

RIFORMA DELLE PENSIONI

I punti principali

La proposta di legge delega di riforma del sistema previdenziale approvata dal Governo si propone di raggiungere due obiettivi, largamente condivisi a livello europeo:

- elevare gradualmente l'età pensionabile, principalmente su base volontaria;
- sviluppare la previdenza complementare, da affiancare a quella pubblica.

La delega prevede due fasi di intervento:

1. **FINO AL 2008**: sistema immutato, incentivi e lotta agli abusi

- **PENSIONI IN VIGORE**: nulla cambia;
- **PENSIONI DI ANZIANITÀ**: nulla cambia;
- **INCENTIVI A CONTINUARE IL LAVORO**: i lavoratori del settore privato che matureranno, entro il 31.12.2007, i requisiti per la pensione di anzianità (35 anni di contributi e 57 anni di età) e che decideranno di rimanere al lavoro, riceveranno un aumento in busta paga pari al controvalore dei contributi previdenziali versati all'ente di previdenza, vale a dire il 32,7% della loro retribuzione. L'aumento sarà esente da ogni tipo di imposta;
- **CERTEZZA DEI DIRITTI**: i lavoratori stessi potranno liberamente andare in pensione in qualsiasi momento, anche se nel frattempo la legge cambierà;
- **PENSIONI D'ORO**: viene introdotto un prelievo del 3% per le pensioni d'oro (almeno 516€ al giorno) e viene introdotto un tetto alle pensioni stesse;
- **PRIVILEGI**: si procederà all'eliminazione di sperequazioni tra le varie gestioni pensionistiche, al fine di ottenere, a parità di anzianità contributiva e di retribuzione pensionabile, uguali trattamenti pensionistici;
- **PENSIONI DI INVALIDITÀ**: rimangono i requisiti attuali, ma l'INPS procederà ad accurate verifiche per eliminare le false pensioni;
- **DISABILITÀ**: i lavoratori che trasformeranno il loro rapporto di lavoro da tempo pieno a part time e prendersi cura di un familiare disabile si vedranno accreditare i contributi figurativi come se lavorassero a tempo pieno.

2. DAL 2008: riforma strutturale, con eccezioni

- **REQUISITO UNICO PER LA PENSIONE:** viene confermata la regola generale del requisito unico per andare in pensione: 40 anni di contributi o 65 anni di età (60 per le donne).

Eccezioni:

- **PENSIONI DI ANZIANITA':** anche dopo il 2008 sarà possibile andare in pensione anticipata, anche se (per incentivare la permanenza al lavoro) la pensione di anzianità sarà calcolata sulla base del metodo contributivo;
- **ATTIVITA' USURANTI:** chi svolge un lavoro duro (da definire con le parti sociali) potrà andare in pensione anticipatamente senza penalizzazioni;
- **LAVORATRICI MADRI:** le madri che lavorano potranno ritirarsi dal lavoro con un regime agevolato (da definire con le parti sociali);
- **LAVORATORI PRECOCI:** chi ha iniziato a lavorare prima dei 18 anni avrà garantito un regime agevolato (da definire con le parti sociali).

La delega contiene inoltre alcune questioni ancora in sospeso, che non avranno attuazione immediata perché richiedono un confronto tra il Governo e le parti sociali, il Governo e le regioni, il Governo e le autonomie locali:

- **TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO:** occorre decidere se il conferimento del TFR maturando ai fondi pensione (negoziali e chiusi) per finanziare la previdenza complementare debba essere volontario o obbligatorio;
- **DECONTRIBUZIONE:** la decontribuzione sino a 5 punti degli oneri contributivi, per incentivare l'assunzione di giovani con contratto a tempo indeterminato, è fortemente osteggiata dai sindacati;
- **PUBBLICO IMPIEGO:** l'estensione progressiva degli incentivi e della previdenza complementare ai dipendenti pubblici dei ministeri, delle regioni, degli enti locali, delle università, etc., è affermata nella delega in linea di principio, ma la sua attuazione concreta comporta notevoli oneri di spesa pubblica, e deve quindi essere oggetto di confronto e negoziato con le parti sociali e le regioni.

Guida al superbonus

La legge di riforma del sistema previdenziale introduce un particolare beneficio (cosiddetto superbonus) per i lavoratori dipendenti del settore privato che hanno maturato o matureranno il diritto alla pensione di anzianità fino al 31 dicembre 2007, ma decidono di continuare a lavorare.

Coloro che decidono di rimanere al lavoro otterranno un aumento esentasse in busta paga pari alla contribuzione previdenziale: il 32,7% dello stipendio lordo per quasi tutti i lavoratori.

I vantaggi

Chi sceglierà di restare al lavoro otterrà un aumento in busta paga pari alla contribuzione previdenziale: il 32,7% dello stipendio lordo per quasi tutti i lavoratori (l'incremento sale al 33,7% sulla fascia di retribuzione annua che eccede i 37.883 euro).

Alcuni esempi:

Retribuzione mensile netta	Totale in busta paga (con il superbonus)	Superbonus	Aumento percentuale
€ 1.000	€ 1.425	€ 425	42%
€ 1.500	€ 2.200	€ 700	46%
€ 2.000	€ 2.990	€ 990	49%
€ 2.500	€ 3.790	€ 1.290	51%

Si tratta di esempi orientativi, calcolati su una cifra mensile che potrebbe variare, tra l'altro, laddove si considerasse l'importo annuo comprensivo della tredicesima / quattordicesima mensilità.

A quali categorie di lavoratori

Solo ai lavoratori dipendenti del settore privato. Sono esclusi i dipendenti pubblici: statali, dipendenti degli Enti locali (Comuni, Province e Regioni), dipendenti delle ASL e i dipendenti degli Enti pubblici non economici quali Inps, Inail ecc..

Chi lo può ottenere

Il superbonus è diretto a chi ha maturato o chi raggiungerà i requisiti per la pensione di anzianità:

Negli anni dal 2004 al 2005

Per raggiungere i requisiti per la pensione di anzianità sono necessari 35 anni di contributi e almeno 57 anni d'età.

Eccezione: l'età si riduce a 56 anni per gli operai e i cosiddetti "precoci", coloro cioè che possono vantare almeno un anno di contribuzione derivante da attività lavorativa prima del compimento del 19° anno di età.

In alternativa, il requisito per la pensione di anzianità può essere raggiunto con 38 anni di contribuzione, indipendentemente dalla età anagrafica;

Negli anni dal 2006 al 2007

Per raggiungere i requisiti per la pensione sono necessari 35 anni di contributi e un'età anagrafica di almeno 57 anni per tutti. In alternativa, il requisito può essere raggiunto con 39 anni di contribuzione indipendentemente dall'età anagrafica.

Come si ottiene

Il dipendente che decide di usufruire del superbonus si deve recare alla più vicina sede INPS, dove può ritirare il **modulo** (file in formato .pdf) per la richiesta, che può essere scaricato anche dal sito www.inps.it.

Il lavoratore dovrà comunicare l'intenzione di rimanere al lavoro sia agli uffici dell'Inps più vicini alla sua residenza sia al datore di lavoro. L'Inps invierà al datore di lavoro la certificazione del diritto alla pensione con il calcolo della pensione fino ad allora maturata.

La pensione

L'importo della pensione che spetterà a coloro che hanno optato per il superbonus sarà pari a quello calcolato al momento della richiesta dell'incentivo (sulla base dei contributi versati fino a quella data), maggiorato degli aumenti del costo della vita che sono intervenuti nel frattempo.

Nel 2004 tali aumenti sono stati pari al 2,5%.

Campagna informativa

Per tutte le informazioni è attivo il **numero verde Inps 800 90 10 80**, dedicato esclusivamente al superbonus.

L'Inps ha inoltre predisposto delle lettere rivolte ai potenziali interessati al superbonus. In questa prima fase ne verranno inviate circa quarantamila.

Le domande più ricorrenti sul superbonus

1. Chi può esercitare l'opzione?

I lavoratori dipendenti che hanno già maturato o che matureranno i requisiti per la pensione di anzianità entro il 2007.

2. Sono interessati tutti i lavoratori dipendenti?

No, solo quelli del settore privato. Non rientrano tra i beneficiari del bonus gli statali, i dipendenti degli enti locali, delle ASL e degli enti pubblici non economici (Inps, Inail, Inpdap, ecc.).

3. A quanto ammonta l'incentivo?

Per la generalità dei lavoratori è pari al 32,70 % della retribuzione lorda, 33,70% per la fascia di retribuzione annua eccedente 37.883,00 Euro.

4. Sulla quota di incentivo si pagano le tasse?

No, l'incentivo è esentasse.

5. Da quando decorre l'incentivo?

Dalla prima scadenza utile per il pensionamento prevista dall'attuale normativa (finestre di uscita), successiva alla richiesta. Chi è già in possesso dei requisiti (compresa l'apertura della finestra) può esercitare l'opzione da subito.

6. Quanto dura l'incentivo?

Il beneficio decade il 31 dicembre 2007, oppure dal mese successivo a quello di compimento dell'età utile per la pensione di vecchiaia (60 anni per le donne e 65 per gli uomini) se avviene prima della suddetta data, o in qualunque momento si decida di smettere di lavorare.

7. E' previsto un periodo minimo di attività per chi sceglie il bonus (come i 2 anni stabiliti per l'attuale incentivo)?

No. Il nuovo bonus non è soggetto ad alcuna condizione, salvo il raggiungimento dei requisiti utili alla pensione di anzianità, compresa l'apertura della cosiddetta finestra.

8. Cosa bisogna fare per ottenere il bonus?

La scelta del bonus va comunicata all'Inps e al datore di lavoro.

9. Cosa succede alla pensione?

La rinuncia al versamento della contribuzione comporta il mancato accredito dei contributi utili alla pensione. Pertanto, l'importo del trattamento che spetterà a coloro che hanno optato per il bonus sarà pari a quello calcolato al momento della richiesta dell'incentivo (sulla base cioè dei contributi versati fino a quella data), maggiorato degli aumenti del costo della vita che sono intervenuti nel frattempo.

10. Cosa accade dal 1° gennaio 2008 se si continua a lavorare?

Il datore di lavoro riprenderà a versare i contributi con le consuete modalità. Questi contributi potranno essere utilizzati per la liquidazione di un supplemento della pensione di anzianità.